

In quale modo mi sbarazzai definitivamente dei miei peli superflui IN TRE MINUTI

Dopo che tutti i farmaci e le applicazioni fallirono scoprii finalmente

UN FAMOSO SEGRETO ANTICO

sul quale invierò tutti gli schiarimenti assolutamente gratuiti.

QUESTO SEGRETO CHE DA MOLTO TEMPO SI CERCAVA È FINALMENTE SCOPERTO

Da molto tempo ero addolorata di avere il collo, la faccia, le braccia ricoperte di peli superflui i quali diventavano di giorno in giorno più folti e più ispidi, provai tutti i prodotti che si possono immaginare senza non poter mai raggiungere nessun risultato definitivo; qualche trattamento arrivò a distruggere la mia lanuggine momentaneamente, ma dopo qualche giorno questa ricomparve più folta e più ispida di prima.

Provai l'elettricità, ma quale non fu la mia disillusione dopo aver indurato tante sofferenze e tanti dolori, come cagiona l'ago elettrico! Ed avevo speso per ottenere tale scopo, delle somme considerevoli.

Soltanto allora ch'ero così scoraggiata, seppi che anticamente i Romani possedevano un mezzo straordinario e che usavano quale depilatorio, certi di ottenere sempre dei risultati meravigliosi. Risolsi allora di tentare tutti i mezzi per poter scoprire tale segreto e feci e rifeci mille e mille prove fin-anchè scoprii qualche cosa di completamente differente da tutto quello che fu offerto al pubblico fin'ora. L'adoperai io stessa e tutti i miei peli superflui caddero

in tre minuti senza lasciare la menoma traccia e senza ocasionarmi nessuna sofferenza; ne fui meravigliata, ma dubitavo ancora di vederli ricrescere; sorvegliavo ansiosamente il mio viso, ma con grande gioia e sorpresa la mia pelle restava incolore da tale invasione, e la mia carnagione era splendida, bianca e morbida. Delle settimane trascorsero, dei mesi interi e la mia pelle è sempre senza veruna traccia di peli superflui né lanuggine e sono completamente liberata dall'infermità, che mi umiliò tanto per molti anni; naturalmente il cambiamento che si produsse stupì la mia famiglia e le mie amiche e tutti gridarono al miracolo tanto più quando seppero che ero io che l'avevo scoperto. Parecchie persone lo provarono e tutte ottennero gli stessi risultati definitivi.

Fui dunque consigliata di svelare al pubblico la mia scoperta, affinché tutte le donne avvilitte da tale infermità, possano profittare d'una scoperta che distruggerà i peli superflui, la radice di questi ed il bulbo peloso stesso, togliendo ogni possibilità a questi di poter ricrescere.



La Signora SUCHARD de CHEVAIGNE (Mayenne) dice: «Il vostro trattamento è meraviglioso, perchè è permanente, la mia pelle è diventata morbida e bianca, senza nemmeno l'ombra di peli superflui o di lanuggine». Questo trattamento non fallì mai in nessun caso. voi stessi po-

tretegiudicarne dai risultati ottenuti poichè sarà con vero piacere che io invierò le informazioni più complete, se mi si invierà il tagliando che trovasi impresso qui sotto. Indirizzatelo alla Signora Kathryn B. FIRMIN, ovvero al Laboratorio ROMAN SOLVENE Divisione 141 E, Boulevard de la Madeleine, 17, Parigi.

TAGLIANDO GRATUITO

per le persone che desiderano distruggere per sempre le lanuggini ed i peli superflui.

Inviare il seguente tagliando col vostro nome ed indirizzo al Laboratorio ROMAN SOLVENE, Divisione 141 E, Boulevard de la Madeleine, 17, PARIGI, per poter ottenere le informazioni sull'unico mezzo di distruggere per sempre e radicalmente i peli superflui, senza dolore. Queste informazioni e schiarimenti saranno spediti in busta chiusa e senza intestazione. Tale corrispondenza sarà soggetto di ogni cura e d'attenzione personale della Signora Firmin e sarà completamente confidenziale. - (Affrancare la lettera con 25 centesimi).

Nome

Indirizzo

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO PER LE FAMIGLIE

Per abbonarsi rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO Via Pasquirolo 14, MILANO.



1. Abito da società (Vedi 1a).

2. Abito per bambina.

3. Toilette da società (Vedi 3a).

CORRIERE DELLA MODA

Qualche impressione e qualche indiscrezione sulle mode primaverili, e soprattutto sui *tailleurs*, che primi interessano le signore.

Ma si deve proprio cominciare constatando l'assenza di notevoli novità. Da quando, con il trionfo dei lunghi mantelli e insieme degli abiti *couturière*, il *tailleur* ha avuto un campo più ristretto, si è andato riaffermando il suo carattere di semplicità alquanto uniforme. Mentre avremo occasione di scorgere nei nuovi modelli di abiti da visita e da sera innegabili tendenze verso fogge singolari e fastose (si parla già del ritorno dei *paniers* a drappaggi!) negli abbigliamenti in lana, a giacca non troviamo che particolari di poco conto da rilevare come nuovi. Gonne più ampie, o almeno tagliate più... razionalmente a campana, senza cioè quella linea rientrante tanto di cattivo gusto, così che anche con meno di due metri di larghezza, hanno un aspetto normale e gradevole. Ancora molto sfruttato come ornamento il sovrapporsi e l'incastarsi dei teli, l'applicazione di *tabliers* o di pieghe piatte e così via. Si trovano anche, timide e celate, delle vere pieghe per aumentare l'ampiezza, cioè la praticità della gonna. Questa continua, per i modelli *trotteurs* in lana, ad essere decisamente corta, malgrado il ritorno dello strascico negli altri gradi dell'eleganza femminile, ed è bene che sia così, quando si pensa all'immenso vantaggio igienico ed al modesto vantaggio economico. Infatti una sottana che non rasenti terra si mantiene come nuova per una durata di tempo molto maggiore che non una gonna a strascico.

E, come vi dicevo altra volta, questo delle vesti corte è anche intanto un ottimo pretesto per raffinare la eleganza della calzatura. Forse perchè tra i nuovi tessuti hanno la preferenza quelli di tinta unita od a striature molto sottili, sembrano un poco tramontati quei costumimosaico, combinati con i tessuti a righe poste in mille direzioni. Ma non è detto che con la comparsa delle stoffe più chiare, a disegni più vivaci non tornino anche tali modelli.

Il tipo di gonna *tailleur* estremamente semplice, in due soli teli incrociati su un fianco e sul dorso, serba molte simpatie ed è sempre adornato di bottoni in osso o in madreperla. A proposito di tale ormai classica guarnizione dei nostri *trotteurs* viene notato con piacere l'uso di usare di bottoni tutti eguali così per la giacca come per la gonna. Quest'inverno su di una sola *toilette*

si potevano contare bottoni di tre o quattro dimensioni!

È quasi superfluo confermare che le giacche rimarranno piuttosto corte. Le *redingotes* e le loro affini *trois quarts* non han ragione di esistere sin che il mantello lungo continua ad essere di prammatica per viaggio, per la sera, per il cattivo tempo, per riparare nel pomeriggio l'abito elegante. Del resto il *tailleur* così ridotto ad un abbigliamento veramente comodo e semplice a giacca corta e semplice, acquista una sua grazia giovanile che sarà molto apprezzata da quelle signore e signorine che si compiacciono d'essere vestite in modo elegante, pur rifuggendo da ogni costume pretenzioso o pomposo.

Quasi tutte le giacche primaverili rimangono aperte sino alla cintura e sono fermate in basso, a sinistra da uno o due bottoni, oppure da *pattes* incrociate.

Tuttavia la forma del davanti ri-



mane molto varia, e la linea dei risvolti presenta mille modelli... quando i risvolti stessi non vengono addirittura soppressi. Sembra che si preferiscano i risvolti in tessuto analogo, forse per l'abuso che si è fatto nell'inverno di tessuti *double-face* con collari a tinta vivace. Il collo invece è per solito in raso o in velluto oscuro, nero se appena possibile. Da ultimo osservo come nei più eleganti modelli che ho visti mancano le tasche che invece avevano così largo posto sui mantelli e sugli abiti di quest'inverno. Tutt'al più si ammettono le tasche interne, da uomo, poste verticalmente, oppure, per il fazzoletto, in alto, a destra. Le maniche assolutamente uguali a quelle di ogni nostro *tailleur* di queste ultime stagioni e senza neppure polsini o paramani, i quali si dice siano accusati di celare la finezza elegante del polso femminile!

LINA.

Descrizione dei Figurini e dei Lavori femminili

1. ABITO DA SOCIETA.

Il nostro modello di panno fine nero e bianco, si adatta pure per stoffe di due generi, nonchè per panni e fini stoffe di lana o di seta. Il corpetto è raccolto nel davanti a guisa di bolero e viene allacciato sotto un motivo di passamaneria.

Un doppio colletto chiaro con termine di frangia circonda lo scollo a punta davanti, che si riempie di un *empiècement* di merletto con colletto ritto. Armonizzano con esso le sottomaniche in stoffa merletto, sopra le quali ricadono le maniche tagliate unite limitate da una striscia chiara.

Sotto il corpetto riesce visibile davanti una cintura in seta drappugiata.

2. ABITO PER BAMBINA.

È di lana celeste pallido con guarnizione di velluto nero e ricamo in *soutache* nera: camicetta di tulle a pallini con manica corta.

3. TOILETTE DA SOCIETA.

La graziosa *toilette*, leggermente a strascico, si adatta per ricevimenti, per pranzi, ecc.; è fatta nell'originale in *cachemire* di seta verde reseda, ma per scopi più semplici può adoperarsi pannino di fine lana, in tinta più scura.

Il *plissé* di *chiffon* si può sostituire con *plissé* di seta nel corpetto e nelle maniche, e nella gonna una striscia di velluto uguale alla cintura.

La guarnizione dello scollo e delle maniche invece del ricamo in argento si può supplire con un lavoro all'uncinetto.

I bottoni di passamaneria possono farsi di velluto.

4. ABITO DA SOCIETA.

Molto distinto è quest'abito in pannino lilla scuro, guarnito di frangia della stessa tinta. La gonna a strascico ha i teli di fianco limitati dalla frangia alta 12 cm.

Al corpetto in mussola di seta è sovrapposto un bolero con brevi maniche unite, profondamente scollato, limitato da frangia alta 6 cm., in modo da coprire quasi la bustina.

Nel corpetto di mussola lo scollo rotondo è in tulle ad orlino, riempito e ornato da rotolini con bottoncini. Le maniche quasi a *pouf*, sono strette al polso con un giro di frangia

BLUSA.

Seta giapponese a fondo bianco si è scelta per questa blusa, lavorata davanti con una piega in canna coperta di bottoncini metallici ed a gruppi di orlino troncati.

Le maniche strette sono inserite sulla spalla fino al collo. *Passe-poil* turchino al colletto ritto, ai polsi delle maniche.

6. COSTUME PER SIGNORA.

Questo pratico costume è lavorato con stoffa *covert-coat*, a righe grigio-nero. *Soutache* nera e treccia alta 5 cm., ornano a modo di *pattes* il telo anteriore e posteriore della gonna a quattro parti, ampia metri 2.50.

La giacchetta a mezza lunghezza si chiude con tre bottoni; i risvolti sono abbelliti di seta nera e piccole *pattes* di *soutache*.

Il colletto ripiegato è di stoffa a righe sbieche. Le maniche sono al lembo ornate di treccia e *pattes*.

7. ABITO PRIMAVERILE

Il grazioso modello è in *vetours* di lana rigata rosso-bruno e nero. La gonna ha il telo anteriore a righe trasversali con pezzo di volante tagliato unito, nel quale vi sono pieghe rivolte una contro l'altra. Gli altri teli cadono diritti, accorciati con un orlo trapunto.

La giacchetta è foderata di seta bianca in relazione alla gonna. Nella falda vedonsi parti a righe trasversali, formando ancora una guarnizione a modo di bretelle.

8 e 9. GONNE PER SIGNORA

Il nostro modello in pannino senza fodera è a nove parti. I teli vanno riuniti ad orlo ed in basso guarniti a linee ondeggiate con impuntito o con *soutache*; occhielli finti di cordoncino e bottoni.

Questa guarnizione si trova ai teli laterali, lasciando sempre un telo senza guarnizione.

All'altra gonna, fig. 9, di pannino nero sono inseriti lateralmente davanti dei pezzi a pieghe; al disopra delle quali è impuntito ad orlo il telo anteriore; gruppi di bottoni con occhielli danno l'ornamento. La chiusura si trova dietro.

10. BLUSA IN SETA.

Taffetà quadrettato si è scelto per questa blusa con maniche tagliate unite.

Un *carré* a colletto ritto in tulle *filet* ricamato riempie lo scollo, ancora ingrandito da triangoli messi a *passe-poil*, in taffetà liscio, del quale sono pure i risvolti ai lati davanti che trattengono la cravattina pure di taffetà.

Le maniche terminano con *passe-poil* e sono abbellite da triangolo in

taffetà. La blusa si chiude dietro con bottoni a pressione.

11. BLUSA CON ORLINI E BOTTONI.

Questa blusa in seta Liberty bruno-scuro è senza fodera e fornita di orlino *Biesen* cucitivi di sbieco, imitanti in basso una bustina.



4. Abito da società.

L'unione delle maniche alle spalle ed il davanti si fanno con cucitura *à jour* e bottoncini. Il colletto ritto consta di strisce riunite con punti *à jour*.

La chiusura della blusa è dietro mediante bottoni pressione. Il lembo della blusa si raccoglie in un fascetto ricoperto poi con una cintura di seta con fibbia.

12. BLUSA PER SIGNORA.

In questa blusa di *chiffon crêpe* la guarnizione, a guisa di fisciù,

consta di due strisce cucite in pieghe e di merletto. Uguale merletto forma il termine delle sottomaniche le quali sono composte, al pari dei pezzi blusa, di bordura ricamata e striscia *chiffon plissé*.

Tramezzo e colletto ritto in *chiffon* cucito ad orlino vanno, al pari delle strisce di *chiffon*, ornati di stretti bordini di perle. Sotto il tramezzo si può a piacere tagliar via la fodera di seta. Un *bandeau* con termine di testine e bottoni limita le savrammaniche inserite. Cintura di velluto con nodo all'allaccio posteriore.

13. GONNA PER SIGNORINA.

Bottoni di seta e cocchette in *soutache* e *mouche*, insieme a *passe-poil* di seta formano la guarnizione di questa gonna in pannino nero satinato. I teli, accorciati ed arrotondati lievemente in basso, meno il telo dietro, hanno tutt'attorno *passe-poil* di seta e ricadono sopra la sciarpa che completa la lunghezza.

La bustina ha un rinforzo interno con nastro cintura. La chiusura è al lato sinistro dietro.

14. VESTE DA MATTINA PER GIOVINETTA.

Stoffa di lana pesante screziata in rosso e bianco si è adoperata per questa veste da mattina, lavorata in tutta la lunghezza, con maniche tagliate unite. I davanti si sovrappongono chiudendosi con tre bottoni; il lato destro è compreso in un cordone; simile è la cordoniera alla vita con *pompom*.

Il colletto a scialle ed i risvolti sono in stoffa quadrettata, con cordone al margine.

15. COSTUME PER SIGNORA.

In lana a righe brunecchia è fatto questo pratico costume, ornato di bottoni in passamaneria e velluto nero.

La gonna a due parti si sovrappone sul lato sinistro, tanto davanti che dietro, con un orlo trapunto trattenuto da bottoni.

La giacchetta foderata si chiude con tre bottoni, e ha un lungo colletto a scialle da cui in basso si svolgono risvolti in velluto nero. Le maniche inserite strette sono ai polsi ornate di risvolti di velluto nero.

Si addice assai bene l'abito anche per una *toilette* da sposa, sia di fine stoffa lana bianca, sia di stoffa seta con frange di *chenille* che si mettono anche al lembo della tunica.

16 e 17. CAMICIE DA GIORNO E DA NOTTE PER RAGAZZO DA 15 A 17 ANNI.

La camicia da giorno ha solo un listino allo scollo; lo sparato davanti oltre l'orlo ha due pieghe ai

lati. Colletto ritto e polsi con doppi occhielli. Questo modello può farsi tanto in stoffa bianca come colorata. La camicia da notte in stoffa di cotone bianca è guarnita con bordino rosso nel colletto ripiegato, nell'orlo dello sparato ed ai polsi.



5. Blusa.

21 e 22. COLLETTI E JABOT.

L'elegante colletto in fine tulle ricamato si limita con un volante di pizzo alto 12 cm.

Il jabot con colletto ritto è pure in fine tulle ricamato con limite di pizzo Renaissance.

23. COSTUME PER GIOVINETTO.

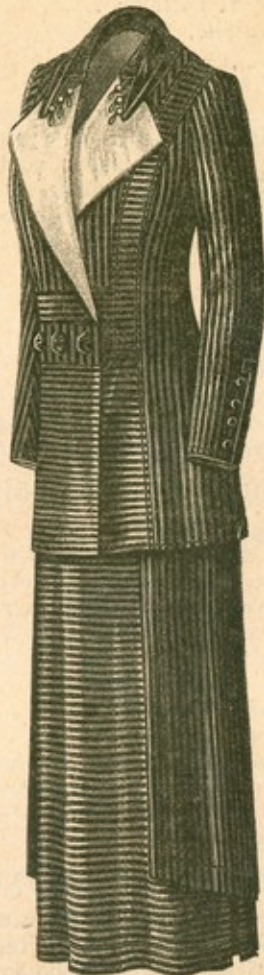
Serge nera si è scelta per questo costume che consta di calzoni lunghi, del panciotto e della giacchetta a doppio petto.

I lati anteriori hanno rinforzo interno con rivestimento di stoffa, per cui si hanno profondi risvolti con un occhiello, combinati col colletto ripiegato della stessa stoffa.

Le maniche diritte, con fodera scorrevole, al lembo hanno linee di trapunto che imitano i risvolti.

24. ABITO IN TAFFETA PER GIOVINE SIGNORA.

Un carré di velluto nero ed empiècement di tulle riempiono lo scollo del corpetto di quest'abito in taffetà verde cangiante. Piccoli bottoni con cocchette sono alla



7. Abito primaverile (Vedi 7 a).

chiusura apparente ed ornano le maniche. La gonna a due parti è ornata in tutta la lunghezza da bottoni e cocchette.

La gonna è in alto leggermente increspata, fissata al breve corpetto-blusa e comprende una ruche frangiata; al lembo inferiore la ruche doppia è trattenuta con bordino di seta.

25. MANTELLO-PELLEGRINA.

Originale è questo mantello-pellegrina in pannino bruniccio, guarnito di bordure in tulle ricamato, triangoli di velluto e due alamars in passamaneria. Il mantello si sovrappone davanti arrotondato in basso. Le parti dietro sono un po' increspate alla vita, rinforzate dalla cintura; davanti la pellegrina s'incrocia raccolta in piccole pieghe trattenute da alamars.

Lo scollo viene guarnito dalla bordura in tulle ricamato con termi-



6. Costume per signora (Vedi 6 a).

18 e 19. ELEGANTI CAMICIE PER GIOVINETTO DA 15 A 17 ANNI.

In fine stoffa bianca sono lavorate queste camicie. La prima ha lo sparato in tela di lino, con pieghe ai lati della chiusura provvista di occhielli e bottoni di madreperla. Il colletto ripiegato ed i polsi sono pure della medesima tela.

La seconda ha lo sparato lavorato a grandi pieghe con colletto ripiegato sovrapposto al listino; i polsi hanno doppio occhiello.

20. COPRIBUSTO.

Molto facile nella forma e nella guarnizione è questo copribusto in batista bianca.

Lo scollo quadrato, come l'imbocco delle braccia, sono limitati da bordura ricamata; stretto tramezzo nello stesso disegno è messo a patts sul davanti del copribusto. Si chiude davanti, ed una stretta falda è fissata alla cintura.

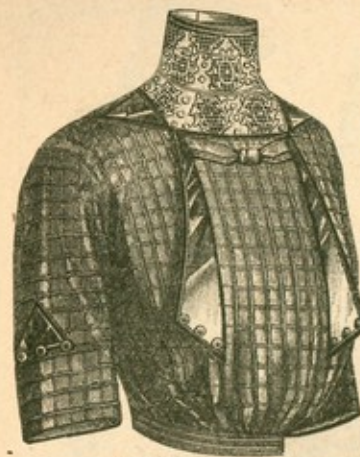


8. Gonna per signora.

9. Gonna.

lto irrigidito dalle stecche per non vederne sul loro collo le tracce quando devono portare le scollature con gli abiti da sera; ma tale forma è permessa solo per gli abiti da casa, perchè non è affatto distinto scorgere il collo nudo dall'apertura di una giacca o d'un mantello.

I moderni colletti staccati, irri-



10. Blusa in seta.

ne di triangoli di velluto e ricamo in seta.

La pellegrina è marginata dalla bordura solo fino alle maniche, e ha come termine i triangoli.

Il mantello è foderato di seta solo 10 cm. oltre la cintura.

26 a 33. COLLETTI STACCABILI PER ABITI.

Le camicette scollate usate assai nella stagione estiva, hanno preso una gran voga anche in questo inverno.

La nota elegante che sanno conferire alle giovanette e alle giovani signore, la temperatura dolce e costante che si gode nei moderni appartamenti, non sono però le sole cause del favore che godono oggidì gli abiti scollati.

Molte signore rinunciano al col-



12. Blusa per signora.

diti da stecche sottili, di cui vediamo vari modelli nelle figg. 26 a 33, sanno trasformare una camicetta scollata in un abito adatto per passeggiare. Si fanno in tulle, in musola di seta, velluto, in trina leggera con guarnizioni di frange, di plissés, di tramezzi di pizzo e sempre nelle tinte di moda, specialmente in bianco e nero.

34. ABITO PER RAGAZZA.

Per la vestina fig. 34 in lana quadrettata scozzese si richiede un pezzo di stoffa diritto, orlato (lunghezza 44 cm., ampiezza m. 2.45). Esso viene stirato tutt'attorno in pieghe



11. Blusa con orlino e bottoni.

profonde, rivolte verso all'indietro, formando sul davanti una piega in canna.

La blusa va rivestita a carré di stoffa liscia, e riceve ornamento di bottoni, come l'uguale lista di termine nelle brevi maniche tagliate unite, le quali ricadono sciolte sopra quelle di fodera, rivestite di stoffa quadrettata, ed in basso a manchette di pizzo.

Tramezzo e colletto ritto constano del pari di pizzo.

L'unione di vestina e blusa va ricoperta dalla cintura. Chiudesi l'abito posteriormente, secondo l'incisione 34 a.



13. Gonna per signorina.

14. Veste da mattina per giovinetta.



3 a.



15 a.



38 a.



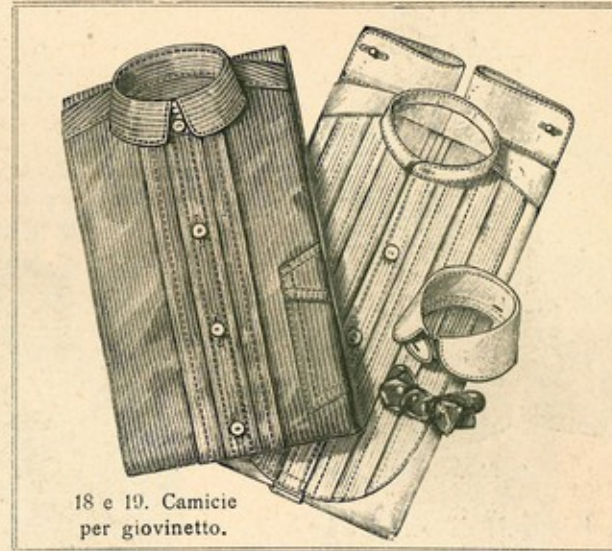
37 a.



15. Costume per signora.



16 e 17. Camicie da giorno e da notte per ragazzo da 15 a 17 anni.

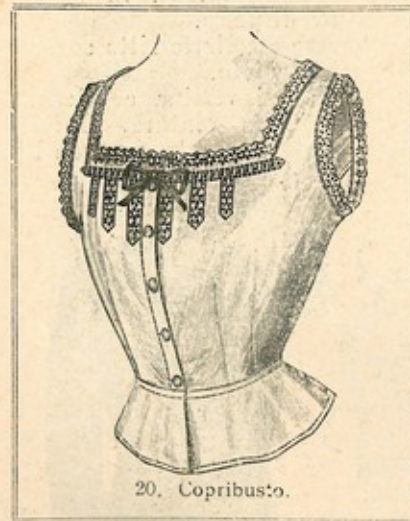


18 e 19. Camicie per giovinetto.

35. VESTITO PER RAGAZZO.

Il grazioso vestito di lana rigata chiara si adatta pure per l'imitazione in stoffe lavabili, come flanella tennis, tela e simili.

In questo caso devesi però fare



20. Copribusto.

senza fodera. La blusa, raccolta al lembo inferiore in un fascetto, mostra dei pezzi carré sovrainpuntati e festoni (v. inc. 35 a), ed è fornita davanti di allacciatura di bottoni ricoperta.

Lo scollo si limita di uno stretto fascetto a cui si può abbottonare o un colletto fatto della stoffa della blusa o un colletto di tela.

Manchettes in accordo con questo si ricoprono nelle maniche dei polsini di stoffa, larghi 5 cm.

Calzoni fissati sul corpetto di fodera. Cravatta scura e cintura di cuoio.

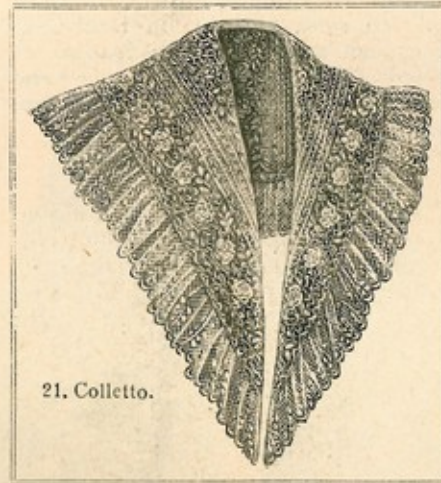
36. ABITO PRINCIPESSA.

Il grazioso abito di lana grigio-sasso va foderato press'a poco fino al fianco. Il pezzo anteriore destro ornato di bottoni di raso ed occhielli

imitati, è sovrainpuntato al sinistro, comprendendo un uguale risalto di raso.

L'ampiezza inferiore dell'abito sale a circa 2 m. e 1/4; dietro esso ha (come l'inc. 36 a), una piega in canna larga in basso 25 cm. e restringentesi verso l'alto, la quale in parte è impuntata fissa. Piccoli pezzi di gilet in guipure si posano ad incrocio sopra la pettorina di tulle chiaro.

L'attacco delle maniche, a tre quarti di lunghezza limitate da risvolti di raso, si ricopre di un colletto bolero, ornato di bottoni con cocchette e liste; si guarnisce al



21. Colletto.

lembo esterno ed interno di raso in guisa di risvolto.

37. PRATICO ABITO PER GIOVINETTA.

Stoffa di lana a righe rosse si è adoperata per questo pratico abito. Sul gonnellino increspato alla cintura si è posta una striscia sbieca imitante la tunica, la quale parte dal mezzo davanti, ornata quivi di piccoli bottoni con finti occhielli di cordoncino, arrotondata in basso;

l'attacco e coperto da un bordino trapunto di raso nero.

Il corpetto kimono ha un colletto ripiegato, orlato di raso; così pure i brevissimi scollo, chiuso da pettorina in stoffa guipure con colletto ritto; uguali sono le manchettes fissate alle maniche di fodera.

Guarnizione di bottoni ed occhielli alla chiusura del corpetto ed alle maniche.

Cintura di raso copre l'unione del corpetto con la gonna.

La cuffietta della stessa stoffa si guarnisce con bandeau di raso e plissé di chiffon bianco.

38. ABITO DA SCUOLA PER GIOVINETTA.

Un empicement di guipure ravviva l'abito di lana bruna. Un alto bordo messo a passe-poil gira attorno al gonnellino combinandosi, in forma di pattes con bottoni, con la cucitura ad orlo al lato sinistro.

Il corpetto-blusa, leggermente rigonfio davanti, ha un largo colletto quadrato limitato da frangia. Le maniche inserite sono increspate



22. Jabot.



23. Costume per giovinetto.

sotto il polso, guarnito di striscia di velluto.

La cintura di stoffa copre l'unione del corpetto con la gonna e si chiude con bottoni.

39. TRAMEZZA DA TAVOLA.

Il ricamo di questa tramezza da tavola, lunga m. 1.10, larga 45 cm., si lavora con filo setificato bianco. La tela scelta è giallognola, e la linea media resa nel punto cordonné. Le altre linee a guisa di nastro si eseguono nel punto languette con verghette picot.

La stoffa viene tagliata via sotto le spranghette.

Rametti di fiori vengono eseguiti nei vari spazi della tramezza, e festoni larghi, forniti da altri piccoli, imbottiti, terminano esteriormente la tramezza da tavola.

40. TOVAGLIA PER TAVOLA.

Di fine gusto è questa tovaglia in tela di lino grigio chiaro, lunga 160 cm., abbellita agli angoli da canestri di fiori. Boccioni e fiori con foglie sono sparsi nei lati.

Il canestro si ricama con filo oro vecchio detto di Cina, le rose con seta artificiale in cinque gradazioni di rosa vecchio, le foglie in tre gradazioni di verde. Prima del ricamo si devono imbastire e imbottire fiori e foglie per dare rilievo al lavoro.

Il canestro è a punto piatto cordonato forte e cordonato fine. Il ma-

Per esso si adopera lana bianca di media grossezza, 200 grammi, e filo perla bleu chiaro o rosa delicato.

L'abitino è lungo 50 cm. Dapprima si lavora il carré e lo si ricama coll'uncinetto con filo perla nel modo visibile del n. 41 a. Lo scollo si termina con un giro di picots. Il gonnellino si lavora sopra 101 maglie, ed in basso si ripete il ricamo come nel carré; similmente sono i polsi alle maniche.

Il gonnellino si fissa al carré leggermente increspato. L'abitino si chiude dietro.

42. SCALDA-THE CON ORNAMENTO DI RICAMO.

Due pezzi di tela ricamati con termine di languette e quadretti gi-



24. Abito in taffetà per giovane signora (Vedi 24 a).

nico si ricama in punto piatto ad uso nastro con seta bleu chiara e scura con margine di punto oro.

L'orlo trapunto è alto 4 cm.

41. ABITINO PER BIMBO DI 1 ANNO.

Il grazioso e simpatico lavoro di questo abitino richiede poco tempo.



25. Mantello pellegrina (Vedi 25 a).

pure ad ago formano questo oggetto con trasparente di seta gialla e flanello bianco-giallognolo sopra rinforzo di ovatta; la sua lunghezza è di 40, la sua altezza di 30 cm. Per la striscia, larga 4 cm., diritta, che dà l'unione dei pezzi arrotondati, la seta è stata prima arricciata.

Si lavora il ricamo nella solita guisa con filo setificato a punto *cordonnet*; i festoni di termine sono a punto *languette*.

I quadretti ad ago sono presentati dalle incisioni 42 a e b; essi sono fatti con refe da merletto su tela incerata, e poi fissati con fitti punti *cordonnet* sulla tela.

IL ROMANZO DI UN SOLDATO

I.

Da quei tempi sono ormai passati ventun anni. Egli era capo squadrone della Guardia imperiale. Ricco, giovane, d'una bellezza maschia e dominatrice, e per quanto nato da famiglia borghese, citato come tipo della più distinta eleganza ed uomo



di mondo, aveva fama in pari tempo di prode soldato. Fin dai primordi della guerra egli diè prove che la fama non era usurpata: prese parte a quasi tutti i combattimenti che precedettero il disastro di Sedan.

Finchè gli furono lasciate delle armi, egli si battè eroicamente alla testa dei soldati elettrizzati dal suo esempio: compreso nella capitolazione, costretto a costituirsi prigioniero, rifiutò di apporre alcuna firma, e trascinò nel rifiuto alcuni altri ufficiali del suo squadrone, sopravvissuti alle disfatte.

Per punirlo della sua resistenza fu completamente isolato. Mentre i suoi commilitoni venivano mandati



34 a.



26 a 33. Colletti staccabili per abiti.

ad Amburgo, egli fu esiliato in una triste cittaduzza del ducato di Posen, poco lungi dalla frontiera russa. In un accesso di patriottismo di-

sperato egli aveva dichiarato che avrebbe ricorso ad ogni mezzo per evadere, e ciò bastò perchè fosse trattato come un ribelle e sottoposto ad una speciale sorveglianza. L'avevano però lasciato libero di procurarsi alloggio in città e di vivere a suo talento. Solo al mattino, a mezzodi e alla sera doveva presentarsi alla sede del governo locale. Non poteva

allontanarsi più di un chilometro dalle barriere: le lettere che gli giungevano dalla Francia gli venivano consegnate aperte, ed era vittima di mille odiose punzecchiature di subalterni, provocate dalle sue maniere orgogliose, dal suo silenzio. Subiva ogni cosa senza protestare. Fruiva delle concessioni fattegli, ma non ne invocava alcuna.

Eccetto tre ufficiali francesi, prigionieri al pari di lui, coi quali faceva colazione e pranzava, non vedeva nessuno. Parecchie signore della buona società si erano interessate al bell'ufficiale, triste, sdegnoso, taciturno. Ma benchè egli parlasse benissimo il tedesco, si trincerava nel più assoluto riserbo con uomini e donne. Uno de' suoi com-

pagni gli propose un giorno di presentarlo in una delle primarie famiglie della città: egli ringraziò e rifiutò.

II.

Un pomeriggio d'inverno, mentre sotto l'ordinaria sorveglianza, egli passeggiava nei campi, fu sorpreso da una violenta tempesta di neve. I suoi custodi, senza neppur consultarlo, si rifugiarono presso il guardiano di un castello sulla strada, dinanzi al quale erano passati molte volte e l'invitarono a seguirlo.

Non poteva rifiutarsi. Dei proprietari di quel castello egli non conosceva che il nome, un nome illustre nella storia delle province polacche annesse alla Prussia: gli pareva anche d'aver udito dire che il signore, dopo aver lungo tempo servito nella diplomazia, aveva sposato una berlinese molto più giovane di lui, colla quale viveva solo senza figli, nell'antico dominio di famiglia.

Rifugiato nella camera del guardiano, la fronte appoggiata ai vetri, guardava i turbini di neve giallastri sospinti dal vento, quando dal corridoio che comunicava col castello, venne un servo con un messaggio della castellana. Avendo saputo che un ufficiale francese aveva cercato



34. Abito per ragazza (Vedi 34 a.)

35. Vestito per ragazzo (Vedi 35 a.)



36. Abito principessa (Vedi 36 a.)



37. Pratico abito per giovinetta (Vedi 37 a.)

38. Abito da scuola per giovinetta (Vedi 38 a.)



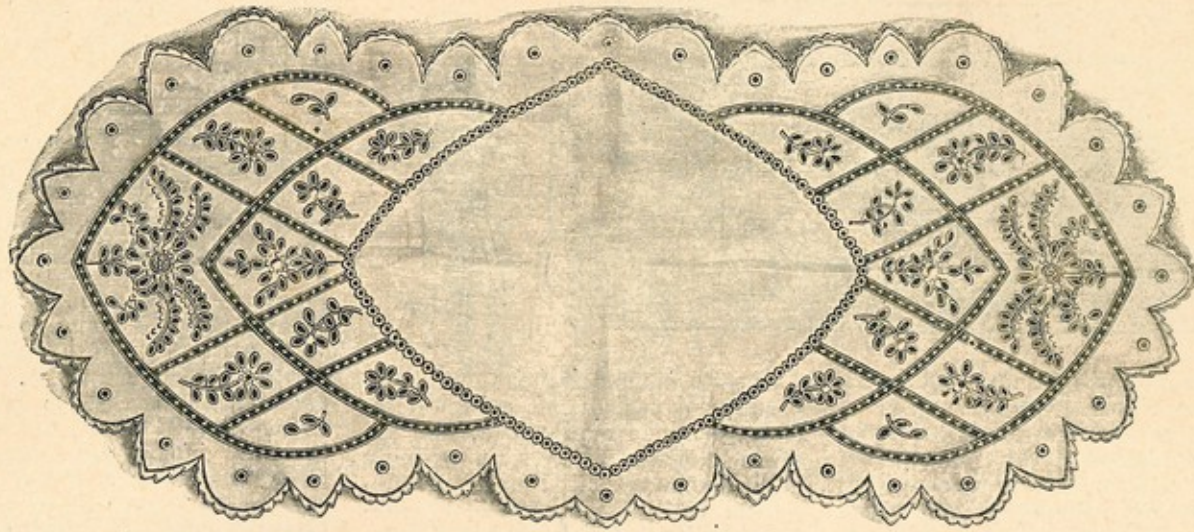
1 a.

25 a.

rifugio in casa sua, lo invitava a recarsi nel salone, ove avrebbe potuto attendere più comodamente la fine dell'uragano. La sua abituale rigidità fu vinta dalla cortesia dell'invito: seguì il servo.

Nel salotto ove fu introdotto c'erano due persone: un vecchio scarno, d'aspetto sofferente, seduto presso un camino monumentale sul quale ardevano enormi ceppi: una donna giovane, elegantissima, alta, bionda, d'una beltà di dea, che gli pareva avesse trent'anni.

Erano il conte e la contessa di R...y. Lo ricevettero coi riguardi dovuti al suo infortunio. Il conte non gli rivolse però che scarse parole: in compenso, la contessa, che si espri-



39. Tramezza da t-vola.

meva con rara purezza in francese, parlò assai, colmandolo di attenzioni e di lodi, come animata da un vivo desiderio di piacergli.

Sembrava fiera di fargli sapere ch'essa era d'origine francese, che suo padre portava un nome francese e discendeva da una vecchia famiglia protestante emigrata all'epoca dell'editto di Nantes. Gli parlò di Parigi, ove aveva passato qualche mese, e scoprirono d'aver avuto amici comuni alla Corte imperiale.

**INTERESSANTE per
SIGNORE e SIGNORINE**

Gli articoli occorrenti per eseguire i lavori qui illustrati, si possono avere dalla

«Casa Alcide Gattinoni.»

MILANO - via TORINO 29 -

Specialista in Disegni-Ricami-Stoffe-Filati-Trinette
— a prezzi di fabbrica —
Chiedere Catalogo su cartolina doppia.

Quand'egli lasciò l'affascinante signora, si trovava in tali condizioni d'animo che essa non durò fatica a strappargli la promessa che sarebbe ritornato.

E tornò da prima tutte le settimane, poi tutti i giorni, tanto che in breve una dolce intimità si stabilì fra di loro.

Da prima tale intimità ebbe carattere quasi fraterno: ma poscia divenne ardente, passionata: si amarono. Essa fu più ardita di lui: fu-

rono suoi i primi slanci, sue le prime confessioni, felice di quell'ebrezza sublime che invadeva la monotonia della sua vita. Quanto a lui, non osò rivelarle la propria passione che dopo gli incoraggiamenti avuti.

Il marito, senza nulla temere da tale intimità, era quasi sempre con essi, nè i due innamorati osavano sottrarsi alla sua presenza. Sembrava che dopo essersi detto quanto grande fosse il loro amore, temessero di dover percorrere insieme il diletto sentiero.

Nondimeno un giorno, andandosene, egli, fermo sulla soglia del salone, pallidissimo, le mormorò:

— Domani quand'io verrò, siate sola. E d'uopo ch'io vi parli.

Essa chiuse gli occhi, turbata, temendo di indovinare ciò che egli avrebbe preteso e comprendendo che non avrebbe avuto la forza di rifiutare. Con un filo di voce rispose:

— Sarò sola.

III.

Il dì dopo fu introdotto nell'appartamento di lei, ove poneva piede per la prima volta. Essa lo attendeva: aveva nello sguardo un'espres-

41. Abitino per bimbo di un anno (V. 41 a).



sione di passione, quale egli non conosceva ancora in lei. Gli apparve così bella, così irresistibile, ch'egli rimase muto, affascinato. Allora, con uno scatto deciso, che rivelava la volontà di abbandonarsi, essa mos-

se verso di lui, gli gettò le braccia intorno al collo, e stringendosi contro il suo petto, gli occhi negli occhi, mormorò:

— Avete a parlarvi? Dite.

E sicura di ciò ch'egli stava per dirle, esultava, pendendo dalle sue labbra.

Egli la tenne così a lungo, e contemplandola amorosamente, le chiese:

— Mi amate come io vi amo?

— Sarei qui, nelle vostre braccia, se non vi amassi?

— Siete pronta a darmi la più grande prova d'amore che una donna come voi possa dare a un uomo come me?

Essa, con un sospiro più che colla voce, gli rispose:

— Sono pronta: voi siete il mio signore, ora e per sempre.

Come se non avesse atteso che quelle parole, egli ebbe un lampo di gioia nello sguardo ed aggiunse:

— Allora aiutatemi a fuggire, a lasciare questo paese ove sono prigioniero, a tornare in Francia, poichè la Francia ha bisogno di tutti i suoi difensori.

Atterrita a tali parole, così diver-

Tovaglia per tavola.

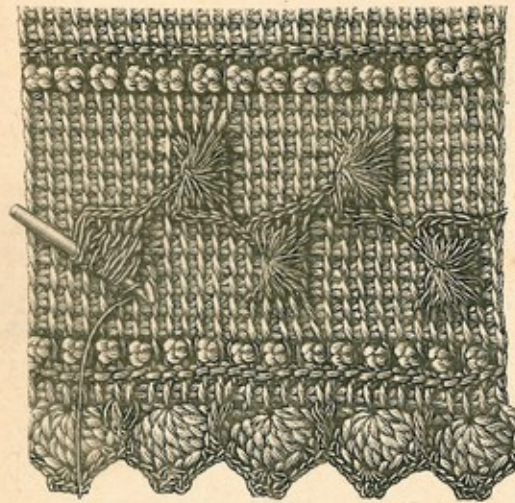


**IL NUOVO LIBRO
DEI
LAVORI FEMMINILI**

Insegnamento pratico di tutti i lavori con chiare illustrazioni e spiegazioni di **Amelia-Brizzi-Ramazzotti.**

L'opera consta di 21 dispense ricche di incisioni; ogni dispensa di 16 pagine è in vendita a 20 centesimi, e l'abbonamento all'opera intera costa L. 4 in Italia, L. 5 all'estero. Ogni abbonata riceverà gratis, terminata la pubblicazione, una elegante copertina per rilegare il volume.

Inviare Cartolina Vaglia alla SOCIETÀ EDITRICESONZOGNO Via Pasquirolo, 14 - MILANO.



41 a. Dettaglio dell'abitino fig. 41.



42. Scaldathè con ornamento di ricami (Vedi 42 a e b)

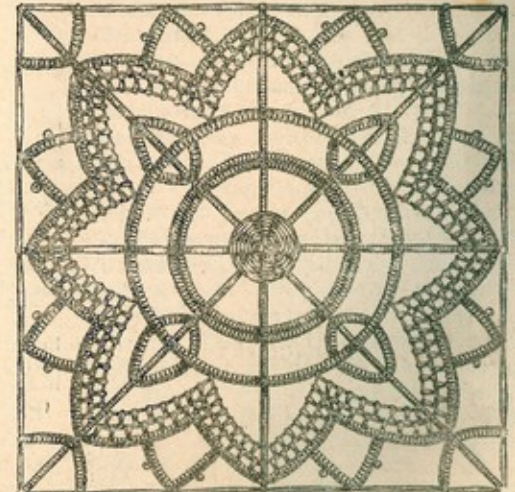


Si è pubblicata

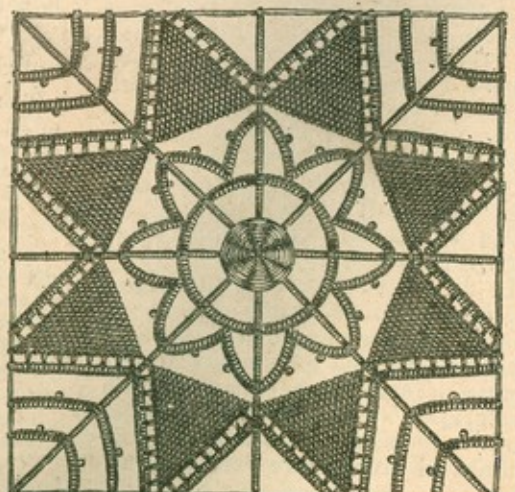
recentemente la **II^a raccolta di cifre, monogrammi, bordure a punto passato e cordocino**, splendido fascicolo di 48 tavole, comprendenti tutte le combinazioni delle varie lettere, eleganti scudi e angoli per fazzoletti.

Prezzo L. 2,50

Indirizzare le richieste con Vaglia-cartolina alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, od al signor Alcide Gattinoni, via Torino, 29, Milano.



42 a. Dettaglio della fig. 42.



42 b. Dettaglio della fig. 42.

AL VENTO DI MARZO

se da quelle cui si attendeva, essa arretrò, e strappandosi da lui, incrociando disperatamente le braccia:

— Vi amo, gli disse, l'avete visto, sapete quanto. Voi pure mi amate, me l'avete detto e volete partire, sacrificarmi?

— Il mio paese mi reclama. — Ed io, io dunque non ho alcun diritto?

— Voi... voi non venite che dopo. E scorgendola accasciata, spezzata, straziata, se la strinse di nuovo al cuore, e con pietosa tenerezza le disse ancora:

— Ho misurato tutto il tesoro delle gioie che il vostro amore mi concederebbe. Ma per quanto dolci fossero, non potrei apprezzarle, perchè la mia Francia è vinta e sventurata. Mi parrebbe di disonorarmi! Vi amo, e debbo nondimeno lasciarvi. Ascoltatemi e comprendetemi bene. Nulla per il presente, tutto per l'avvenire: in ciò si riassume il patto pel quale io mi lego a voi. Ignoro ciò che l'avvenire ne serba e se mai saremo l'uno dell'altro. Ma io so che ciò non avverrà, non potrà avvenire che allorchè la mia patria sarà libera e voi porterete il mio nome.

Essa lo aveva ascoltato, silenziosa, triste. Ma all'ultime parole si rizzò, e abbracciandolo in un ultimo e supremo amplesso esclamò:

— Ebbene? Sì, io ti amo ancor più così! Parti, vinci, serbati per colei che vivrà ormai della tua vita e morrebbe della tua morte!

Tre giorni dopo, mercè le cure della contessa, egli riusciva a toccare la frontiera russa e di là ritornare in Francia.

Al formarsi dell'armata del Nord gli fu assegnato il comando di un reggimento di cavalleria, e serbatolo a guerra finita, percorse poscia la più brillante carriera, ed occupa ora un'alta posizione militare.

IV.

La contessa non rimase vedova che in capo a dieci anni. Si trasferì a Parigi, riprese il nome francese della sua famiglia e sperò che si compiesse il sogno della sua vita. Egli temette d'ostentare una sfida all'opinione pubblica in Francia, di offuscare il puro splendore della sua reputazione sposando una prussiana. Si vedono di rado.

Ma si amano sempre, malgrado l'età, e lo sanno.

La contessa lo segue da lungi, appassionata di tutto ciò che lo riguarda. Si reca in ogni città ove egli soggiorna. Il suo amore non si scorga... forse spera che un giorno gli scrupoli del generale si dissiperanno e le sarà concessa la dolcezza infinita di invecchiare presso di lui.

E. DAUDET.

VARIETÀ

Il fiore più costoso del mondo.

E quasi impossibile credere che certe varietà dell'orchidea, per esempio l'odontoglossum crispum, si vendano a trentottomila lire la pianta! Tuttavia un orticoltore dei dintorni di Parigi, il quale è in relazione costante con i suoi confratelli londinesi, afferma che certi amatori inglesi spendono annualmente da duecento a cinquecento mila franchi per accrescere le loro collezioni floreali.

Lord Rothschild è uno tra i più ardenti amatori: egli tiene a sua disposizione degli agenti in tutte le regioni tropicali, che cercano per lui delle novelle specie di orchidee.

Il valore d'un odontoglossum crispum aumenta con l'aumentare delle sue dimensioni e delle sue macchie. In Francia, la varietà che si vende a miglior mercato costa non meno d'un migliaio di lire.

Tu vento, come un lupo fra le greggi
Piombasti fra le nubi, e a l'orizzonte
Le hai disperse: ma stanno esse ancor pronte,
Sapendo che sei lupo che folleggi.
Or nel ciel desioso di gorgheggi
V'è l'argentino tremolio di un fonte.
E, per l'aër che palpita, ogni monte
Sembra che più vicino e grande abbeggi
Nuda è la terra e immersa nel sopore:
Pure un languido senso di dolcezza
La effonde allo stormir degli arbuscelli.
Come fanciulla che, in desio d'amore,
Trepidò, pur nel sonno, a la carezza
Che l'amante le indugia tra i capelli.

II.

Al tuo soffio, cui tremano i rami irti
Del pioppo e dà la prota solatia
Il primo aroma, in varia melodia
Oggi vibrano e brillano i miei spiriti.
Pure non ho che un fiore da offerirti
Solino, il fiore della nostalgia.
Ah! sostare un istante alla natia
Aura, s'ordando i lauri per i mirti!
Recami tu nel lume dell'aurora,
Vento di primavera, in sui miei clivi
Donde spirando increspi la marina.
Si ch'io vegga l'oblio che vi dimora
E colga di tra i giorni fuggitivi
L'ora che cielo e mar fanno divina!

FRANCESCO PASTONCHI.

Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14

TARIFFA MODELLI

Table with 2 columns: Modelli di biancheria tagliati in carta, and items like Camicia da donna con scollo, Mutande da donna, etc.

Table with 2 columns: Modelli da vestiario tagliati su carta, and items like Mantelli corti, Corpi, Gonne, Giacchette, etc.

TARIFFA DEI MODELLI SU MISURA.

Table with 2 columns: Abito da passeggio e da casa, Mantelli da visita e da viaggio per signore, and items like In carta tagliati, In carta montati, etc.

Table with 2 columns: Maniche-Colletti-Jabot, ciascun modello, and items like In carta tagliati, In carta montati, etc.

Table with 2 columns: Corpi, Gonne, Giacchetto, Camiciette e Mantelline, Ciascun modello, and items like In carta tagliati, In carta montati, etc.

Table with 2 columns: Abiti da passeggio per giovinette, and items like In carta tagliati, In carta montati, etc.

Table with 2 columns: Mantelli lunghi fino ai piedi, Vestaglie, Principesse, Sortite da Teatro, and items like In carta tagliati, In carta montati, etc.

Table with 2 columns: Giacchette e Mantelline per giovinette, Ciascun modello, and items like In carta tagliati, In carta montati, etc.

Table with 2 columns: Misure da mandare colla commissione dei Modelli, and items like Lunghezza della vita davanti dalla spalla alla cintura, Circonferenza del busto, etc.

Table with 2 columns: Vestitini per bambino fino a 10 anni, and items like In carta tagliati, In carta montati, etc.

Unire alle commissioni, vaglia o vaglia-cartolina. — Per le commissioni in mussola imbastite L. 1,25 in più per scatola o pacco postale. — Per le commissioni in carta montati L. 0,75 in più.

Indirizzare { Giornale LA MODA ILLUSTRATA, IL RICAMO, Sezione Modelli, Società Editrice Sonzogno, Milano.

QUANDO SI AMA

ROMANZO DI TEODORO CAHU

(Continuazione, vedi numero precedente.)

Come si vede, le affinità di razza non tardarono a manifestarsi anche in quella piccola colonia di amici.

Durante il breve soggiorno a Tangeri, d'Arbans e il suo Toubib furono inseparabili; mentre Joë e Mackensy andavano il più delle volte per proprio conto, o passavano i pomeriggi fumando in silenzio, uno accanto all'altro, degli enormi sigari, i due giovanotti studiavano indefessamente l'arabo in un manuale che avevano scovato da un libraio inglese; libraio per modo di dire, perchè nel suo commercio, oltre ai libri, figuravano calze, rivoltelle, conserve alimentari, tabacco, cappelli di paglia, fiammiferi, candele, e... chi più ne ha, più ne metta; nei momenti d'ozio faceva pure il cambiovalute.

D'Arbans era raggianti.

Disegnava tutto il dì e incominciava a preoccuparsi vedendo come le sue tinte azzurre scemassero rapidamente.

Anche Armando pareva soggiogato da quella civiltà barbarica che sembra voglia arrestare a forza il procedimento verso il nulla.

Quella vita così nuova per lui, riusciva a mitigare alquanto l'amarezza del suo dolore, pur lasciandogli intatta la libertà dei ricordi.

Allo scopo di costringere la mente ad un'occupazione e in riflesso anche dell'utile che gliene poteva derivare durante il viaggio, si sforzava di imparare delle frasi più in uso.

Il Souk fu il sito che in principio li interessò di più. Passarono lunghe ore in quell'immensa piazza del mercato, circondata da case, da muraglie grige e coperta un po' dappertutto dai detriti del mercato precedente; lì vi brulicava la folla più bizzarra che si possa immaginare, formata da tutte le varie razze africane, folla che si pigiava, si urtava, si spingeva continuamente.

I Mori, trafficanti per eccellenza, vestiti di lunghe zimarre di panno di seta coperte di ricami, discutevano gravemente i loro affari coi camelier del sud, dai lunghi burnus bruni, dalle gambe nude e sottili, dal gesto espressivo e violento. Talvolta, quando un'esitazione dell'acquirente eccitava loro i nervi, estraevano dalla cintura il pugnale dal manico incrostato di pietre variopinte e intarsiato di fili d'ottone.

Pare inevitabile ed imminente una rissa: ma invece no! Con un movimento deciso tagliano la pelle secca che costituisce il sacco di riserva del

camello inginocchiato accanto a loro; vi immergono nell'apertura il braccio fino al gomito e, col pugnale tra i denti, estracono, versandolo da una mano all'altra, un pugno di gomma o di grano, già succhiato, onde provare all'acquirente la loro sincerità, nonchè la qualità superiore della loro merce.

Un po' più lungi l'arabo, dal viso regolare, distinto nell'aspetto e nel contegno, passa lentamente cullato dal passo di un superbo cavallo. Sul dorso bruno dorato dell'animale, il sole accende strani bagliori, facendo spiccare in una lingua di fiamma il tappeto della sella di pelle rossa, ricco di ricami dorati, di disegni originali, di arabeschi luccicanti.

— Balek! Balek!

Questa parola gli cade spesso dalle labbra. Se qualche distratto che si trovi davanti al suo cavallo non si cura o non si accorge dell'avviso, il braccio muscoloso del cavaliere armato dello scudiscio a quattro capi intrecciati, va a cadere fischiando sulle spalle del malcapitato.

Segue un grido, un'occhiata feroce, e tutto finisce lì.

L'arabo sempre calmo, pazzo come un capo rispettato e temuto, seguito da due cavalieri che gli fanno scorta: due negri dal ceffo fiero, dalle guancie striate da tatuaggi bleu e rossi, dai denti di smalto candido che spiccano sempre tra il carminio delle labbra semiaperte a un eterno sorriso.

In un angolo la folla circonda un negro gigante e schifoso.

L'espressione del viso rivela il brutto ed egli ne è infatti la più palpitante personificazione, più dello stesso gorilla, perchè questo è una bestia, mentre l'altro è sempre un uomo.

D'onde viene? Dal Congo? Dal Sudan? Dai monti della Luna o dalle coste orientali dell'Africa? Nessuno potrebbe dirlo, nessuno si cura di saperlo.

Per unico vestito non ha che un perizoma di Guinea; sulle spalle gli sventola una pelle d'animale che il sole, la polvere, i disagi, hanno mezzo spelacchiata: una pelle di pantera, a giudicar da quello che resta delle zampe ornate di artiglierie che circondano il collo d'ebano del cantore.

Perchè canta! modula certi gridi sordi, nasali che si ripetono sempre, e danza, scotendo i fianchi, sollevando alternativamente le ginocchia, mentre le braccia scendono immobili lungo la persona. E il movimento man mano si accelera e fa risuonare i cerchi di conchiglie inflatate in liste di cuoio

greggio, che gli serrano le coscie, i garretti, le caviglie.

Poi estrae da un sacco di pelle che tiene a tracolla, due dischi di ottone; li cozza precipitosamente un contro l'altro, quasi con furore; poi il movimento un po' per volta si calma, rallenta, e l'uomo si ferma accovacciandosi per terra, immobile. Le monetine fioccano, egli le raccoglie e si rimette a sedere.

E un griot; uno stregone dei deserti del Sud, ed ecco che una numerosa clientela si avvanza da ogni parte per chiedergli la buona ventura; Arbans arriva appena a tracciarne uno schizzo che la loro attenzione è attratta da uno spettacolo ributtante. Un gruppo di mendicanti implora la carità del prossimo esponendo con compiacenza le piaghe di cui sono coperti a profusione.

Due guerrieri della montagna passano svelti e fieri sotto i loro burnus rigati. L'occhio è azzurro, la pelle quasi bianca.

Portano, gettati sulla spalla, i fucili a calcio, a doppia canna, cerchiati d'argento. Dalla cintola pende la doppia fiaschetta della polvere, simile al seno d'una donna scolpito col coltello in un blocco d'acero. Uno dei mendicanti gli si aggrappa mostrandogli una gamba ulcerata; il guerriero, senza manco degnarlo di un'occhiata, lo respinge col piede e passa calmo, impovente.

E i poveri si ammucciano di bel nuovo gli uni sugli altri.

Adesso è un ebreo che passa a cavallo di una mula riccamente bardata e seguito dal suo servo, un meticcio, mezzo arabo e mezzo bianco.

Il padrone scende, il servo bada alla mula; altri ebrei giovani e vecchi si sono avvicinati. Bisbigliano tra loro; evidentemente prendono dal nuovo arrivato, che sembra un personaggio importante, una parola d'ordine; poi si dileguano attraverso il Souk guardinghi, e si sparpagliano in cerca di affari da concludere.

D'Arbans, con un rapido tratto di matita, va fissandoli tutti sulla carta, mentre lancia a Laforêt, con cui si danno ormai del tu, queste parole: — Eh, Toubib, non pare d'essere in Borsa?

Armando sorride: considera il lato brutto della civiltà europea mischiato alla più barbara tra le civiltà musulmane, raccolte in quell'impero del Marocco che oscilla come un vecchio edificio dalle pietre rose dal tempo. Uno di quegli edifici dal tetto rovinato dai cicloni, cui non restano che i muri

serepolati, pur un tempo tanto ricchi, ma che la lebbra dei secoli ha segnato del suo marchio disonorante.

Mille pensieri, nuovi per lui, gli turbinano nella mente; il senso filosofico della storia lo penetra allo spettacolo di quell'immane rovina; perchè il Marocco tutto intero, terra e costruzioni, non è più che una vera e propria rovina.

I mosaici multicolori; le maioliche che adornano le cupole dei minareti; le dorature delle moschee; gli arabeschi strani e complicati; tutto ciò che rimane dell'arte moresca e dell'architettura araba, gli fanno l'effetto di una decorazione teatrale.

Tutto ciò, dice ad Arbans, mi fa pensare al cinturino di Porthos, d'oro sopra, e al disotto di ottone.

Infatti tutti i rifiuti impuri e puzzolenti dei vicoli fetidi, pullulano e circolano intorno a qualche alto palazzo. Ed è così che vive e vegeta tutto un popolo sordido ozioso, privo d'ogni dignità. L'Islam d'oggi ha proprio perduto ogni tinta aurata di leggenda con cui i poeti l'avevano circondato. E oggi non resta che una rovina, grandiosa talvolta, pittoresca sempre, di quella civiltà male acquisita, peggio costruita e squilibrata, di cui anche gli ultimi avanzi ormai sono sfruttati dalla fumana europea che tosto o tardi la trasformerà rinnovandola per mezzo dell'attività e della scienza.

Guarda! disse Armando a d'Arbans, indicandogli un inglese col berretto bianco, vestito di tela, con le uose bigie, la fiaschetta alla cintola, che passava impettito, come chi si sente in casa propria, guarda quell'inglese seguito da quel negro con la giacca bleu, e la « chècheia » rossa, una lunga sottana verde e un ombrello in mano.

- Quell'inglese?
- Sì.
- Ebbene?
- Ecco il conquistatore che passa!..

Armando aveva ragione.

Da Gibilterra a Suez; dal Cairo a Costantinopoli; dalle Indie al Capo, l'inglese allunga il suo rastrello invadente sopra tutte le altre nazioni bianche, che troppo occupate delle loro discussioni, gli lasciano guadagnare terreno e far da padrone. A quel pensiero Armando si irritò.

Vedi d'Arbans, disse, indicando il turista con un'occhiata; quello lì è il colono universale che sta per impadronirsi del mondo. È amara!

D'Arbans approvò, preoccupato principalmente dell'arte.

(Continua.)

Tutti possono ricamare con la mondiale macchinetta da ricamo

Oscar Wichelhaus

Premiata all'Esposizione Internazionale Torino 1911 con la grande Medaglia d'Oro e dal Ministero della Pubblica Istruzione con diploma e Medaglia d'Argento. Inoltrare alle più importanti Esposizioni con 4 Grandi Prix, Croce al Merito, Diploma d'onore, 7 Medaglie d'Oro, 2 Medaglie d'Argento.

Prezzo della macchina L. 4,75 (Cent. 60 per spese postali in più)

Con ogni macchina si spedisce gratis uno splendido catalogo illustrato con artistici disegni. Questo catalogo senza la macchina sulla quale deve essere inciso il nome del fabbricante Oscar Wichelhaus.

Oscar Wichelhaus - Monte Napoleone, 23 AM. - MILANO Fabbrica VOGHERA (Prov. Pavia). Cercansi rivenditori in tutti i paesi del mondo.

LA NOVITA Centesimi 75 al numero o in vendita presso tutte le Edicole del Regno.

Comperate i Ricami Svizzeri - franco di porto e dazio a domicilio direttamente dalla Svizzera! ABITI CAMICETTE da L. 27.50 da L. 7.80 ABITI PER BAMBINI da L. 17.50 Ricami svizzeri della migliore qualità, su Batista, Velo, Lana e sui più moderni tessuti di seta. Chiedete senza indugio i rispettivi campioni e figurini di moda di Parigi. I campioni delle ultime nostre novità in Stoffe di Seta verranno spediti a richiesta gratuitamente. Schweizer & Co. LUCERNA, A 16 (Svizzera)

BRODO MAGGI IN DADI Il vero brodo genuino di famiglia. In guardia dalle imitazioni! È sigelato il nome MAGGI e la marca Croce Stella.

FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

ACQUA DA TAVOLA NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Dono a chi acquista più di Lire 25. Fabbrico Telerie E. Frette & C. Monza. Telerie, Tovaglierie, Fazzoletti, Tende, Coperte, Tappeti, Biancheria da Uomo e da Neonati, Corredi da Casa e da Sposa. MILANO, GENOVA, ROMA, FIRENZE, TORINO, BOLOGNA. Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Innocuo-DEPILATORIO -Prontissimo non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. L. 2 il flacone. - Franco nel Regno L. 2,40. ANTICA preparazione della Farmacia D. CLAUSER - Via Solferino, 20 - Milano -

GRATIS si spedisce a chiunque ne farà richiesta alla Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo, 14, Milano, un numero di saggio del giornale settimanale illustrato IL RICAMO. Abbonamento annuo L. 5.- Semestrale L. 3.- Un numero separato Cent. 10.

SCIENZA PER TUTTI

rivista quindicinale di coltura scientifica popolare. Vi scrivono i migliori volgarizzatori italiani. - Pubblica articoli di

Fisica Chimica Chimica industriale Astronomia Biologia Medicina

e, in genere, si occupa di tutte le questioni e di tutti i problemi che interessano la coltura scientifica. Esce a fascicoli di 40 pagine il 1° ed il 15 di ogni mese.

Con semplice cartolina indirizzata alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO (Milano, Via Pasquirolo, 14) si può chiedere ed avere gratis un numero di saggio.

E, nel suo genere, una rivista UNICA IN ITALIA, e quanto ad importanza può competere con le migliori riviste estere affini.

L'abbonamento annuo è di L. 6 per l'Italia; di L. 8.50 per l'Estero.

A numeri separati si vende presso tutte le Edicole e i librai a 30 centesimi.

PICCOLA POSTA.

Signora MARIA CANDELA. - Le ho fatto spedire il N. 7 della Moda; la fodera è bene tagliarla con manica divisa, facendo solo la stoffa intera.

MAMMINA. - Si attenga ancora alle giacche lunghe e ampie, oppure ai mantelli lunghi, che si usano molto anche nello scorso inverno, confezionati in stoffa leggera e anche in raso o in seta; sono molto indicati anche per la stagione estiva.

PRIMULA. - Il N. 10 del Ricamo dà un bel gruppo di lenzuolo e federa con bordo a guipure ingrandito al naturale.

RODODENDRO. - Il N. 3 della Novità in data 1° marzo, ha annesso il modello tagliato di una sottana principessa; oltre alla tavola dei modelli, offre quella dei disegni, con bel disegno a punto in croce per camicetta kimono, disegni per camicia da donna, per vestine, per camicetta. Ogni numero della Novità costa 75 centesimi.

G. M. - Roma. - Le consiglio il Ricamo, periodico settimanale di lavori femminili: esso costa 10 soli centesimi, ed ha ogni mese la prima pagina a colori e una tavola di modelli, oltre quella dei disegni. Il N. 10 ha un ricco bordo a guipure per lenzuolo e federe; il N. 14 si occuperà della biancheria per bambina.

Signorina OTTAVIANO ROSINA. - Un bel disegno di camicetta da lavorare a guipure venne dato sui numeri 25 e 26 del Ricamo dello scorso anno. Il Giornale della cucina non esce più.

Proprietà letteraria ed artistica riservata. SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, proprietaria. Bozzi Pietro, gerente.

Milano - EDOARDO SONZOGNO - Editore VIA PASQUIROLO N. 12

MUSICA.

NOVITÀ. - PIETRO MASCAGNI - Isa-beau. - Riduzione per Canto e Pianoforte.

Edizione di lusso, nette L. 20,- » comune . . . » 15,- Libretto. » 1,-

A richiesta, si spedisce Gratis il grande Catalogo delle pubblicazioni della Casa, in esso trovansi elencate tutte le Opere, Opere giocose, Operette, Pezzi staccati e riduzioni delle stesse, per canto e per tutti gli strumenti, con e senza accompagnamento. - Ballabili, Danze, Balli teatrali e Pantomime. - Album, Canzoni, Cori, Partiture per piccola e grande Orchestra, per piccola e grande Banda. - Elenco completo del materiale di noleggio. - Libretti d'Opera, Operette, Balli, ecc., ecc.

Per ordinazioni inviare Cartolina-Vaglia. - Merce franca di porto.

Se volete che i vostri bambini siano sani e vigorosi, date loro la « PHOSPHATINE FALIERES », l'alimento tanto ben accetto dai bambini, indispensabile specialmente al momento dello stattamento e durante il periodo di sviluppo.

Comperate Seta Foulard Svizzera. Chiedete i campioni delle nostre novità per prima vera ed estate per abiti e camicette: Rayés, Foulards, Veli, Crêpe de Chine, Eolienne, Mussola di cm 120 di altezza da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a tinte unite e variate, come pure per abiti o camicette ricamate, in Batista, Lana, Tela e Seta. Non vendiamo che stoffe di seta pura, solida e garantita e direttamente a domicilio dei privati, franco di dazio e porto. Schweizer & Co., Lucerna J 4 (Svizzera) Esportazione di seterie - For.itori di Lase Reali

CURA PRIMAVERILE. La stagione di primavera è l'epoca più propizia per le cure ricostituenti degli organismi deboli ed è pure la stagione meglio indicata per la cura tendente allo scopo di rafforzare i bulbi del pelo e facilitare lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba; la migliore preparazione a questo scopo è la CHININA-MIGONE PROFUMATA, INODORA od al PETROLIO Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo. L'Acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un p' sseute e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. L'Acqua CHININA MIGONE si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri in fiale da L. 1.50 e 2, ed in bottiglie grandi, per l'uso delle famiglie, da L. 3.50, 5 e 8.50 la bottiglia. Per le spedizioni delle fiale da L. 1.50 aggiungere cent. 25; per le altre cent. 80. Deposito generale da MIGONE & C.. Via Orefici (Passaolo Centrale 2) MILANO

Per avere Un bel Seno. La fama delle Pilules Orientales come mezzo per sviluppare e rassodare il Seno, fa nascere di tanto in tanto alcune imitazioni, delle quali bisogna ben guardarsi per non cadere in inganno. Rammentiamo che soltanto un prodotto interno può agire favorevolmente sui tessuti o sulle ghiandole mammellari. Così, signore, non credete che basti frizionare il corpo con una pomata o applicare sulla pelle un apparecchio qualsiasi, per vedere sviluppato o rassodato il seno; ne sarete presto disilluse. Le Pilules Orientales al contrario, fanno circolare il sangue con più abbondanza nelle regioni mammellari o provocano la formazione di tessuti nuovi e la rinnovazione delle cellule difformi. Esse danno in meno di due mesi delle forme graziose al petto ed abbelliscono così le signore o le signorine che ne fanno uso. Il successo delle Pilules Orientales è andato sempre più crescendo da più di trent'anni e nessun altro prodotto può detronizzarlo. Se voi volete acquistare la bellezza del petto, non adottate che le Pilules Orientales. Esse sono con siglate dal mondo medico e garantite innocue. La boccetta con istruzioni, L. 6,35; contro assegno L. 6,70. J. RATÉ, Pharmacien, 5, Passage Verdeau, PARIS Milano: Farm. del Dr. Zambelletti, 5, p. S. Carlo. Roma: A. Bonacelli, 183, C. Vitt. Emanuele. Napoli: A. Kernot, 14, Str. S. Carlo.

GRATIS la Società Editrice Sonzogno, in Milano, Via Pasquirolo, 14, spedisce a semplice richiesta il Catalogo Generale illustrato, di tutte le sue pubblicazioni.